



L'ESPLORATORE «SPARVIERO» IN USCITA DA VENEZIA

disposizioni per uno sbarco di nostri informatori sull'opposta sponda a Punta Fontane, e la missione doveva eseguirsi in una delle notti senza luna dal 15 al 22 Settembre 1917.

La sera del 15 le torpediniere 18 e 19 O. S., quest'ultima con il M.A.S. 9 a rimorchio, lasciarono Venezia dirigendo verso la costa nemica. Nel

cuor della notte, avvistate le due isolette Tondo grande e Tondo piccolo, le due torpediniere si fermarono e il M.A.S. 9, al Comando del T. di V. Palese, proseguì con i motori elettrici verso terra, rimorchiando un battellino armato dal fuochista Corrias che doveva portare l'informatore a Punta Fontane; ma lo sbarco non fu possibile.

La notte appresso l'operazione venne ritentata dalle torpediniere 16 e 13 O. S. e dal M.A.S. 20; la missione ebbe esecuzione perchè il battellino poté avvicinarsi a terra, e così lo sbarco avvenne regolarmente a Punta Fontane.

Le torpediniere 18 e 15 O. S. con il M.A.S. 13 lasciarono Venezia la sera del 17 Settembre per andare a riprendere sulla costa nemica l'informatore.

Presso Tondo grande il motoscafo, lasciato libero, diresse verso l'isolotto Riso, ed ivi giunto mandò il battellino nel punto precedentemente convenuto con l'informatore, ove egli si trovava già in attesa.

Presero parte a tutte e tre le spedizioni, che erano dirette dal C. di C. Spano, il V. M. Procaccini e il fuochista della 18 O. S. Corrias Luigi.

RICOGNIZIONI NEL VALLONE DI MUGGIA E SUL CANALE DI LENE.

LO SCONTRO NAVALE DEL 24 SETTEMBRE 1917

Il 23 Settembre 1917 il T. di V. Luigi Rizzo, a bordo del M.A.S. 2, eseguiva una ricognizione sulla testata della diga grande del Vallone di Muggia, onde avere gli elementi necessari per potere, in caso di bisogno, penetrare nell'ancoraggio nemico.

Potendosi presumere nuovi spostamenti di unità nemiche, il Comando in Capo ordinava una esplorazione aerea sul Canale di Lene, allo scopo di precisare il tipo di navi all'ancoraggio.

Una Squadriglia di nostri idrovolanti partiva da Venezia il 24 Settembre scortata dalle torpediniere 9, 10, 11, 12 P. N. al Comando del C. di C. Tista Scapin, appoggiate dalle Squadriglie CC. TT. «Animoso» e «Carabiniere».

Al largo, avvistati fumi all'orizzonte, le torpediniere proseguirono la rotta verso l'opposta sponda.

Le unità nemiche, divise in due gruppi, dirigevano verso Sud, e sebbene il secondo risultasse composto di CC. TT. del tipo «Tatra», il Comandante Scapin avanzò risolutamente a tutta forza nell'intervallo fra i due gruppi, mentre il C. T. di testa avversario iniziava il fuoco contro la nostra silurante capofila.

La Squadriglia di nostri idrovolanti, sopraggiunta in aiuto delle torpediniere, bombardava le unità avversarie, che cessavano il fuoco e si ritiravano sotto costa.

Risulta evidente la geniale intenzione del Comandante Scapin di attirare il nemico sulle zone minate, onde lasciare il tempo alle due Squadriglie CC. TT. «Animoso» e «Carabiniere» di accorrere sul posto. Ma purtroppo il nemico desisteva dal combattimento che i nostri agognavano.

L'ESPLORATORE «SPARVIERO», AL COMANDO DI S.A.R. FERDINANDO DI SAVOIA, NEL COMBATTIMENTO NAVALE DEL 29 SETTEMBRE 1917

In previsione che il nemico rinnovasse gli attacchi aerei sui nostri aeroscali, dopo il bombardamento avvenuto nella notte del 27 Settembre contro quello di Jesi, il Comando in Capo di Venezia aveva disposto per una assidua vigilanza in mare, allo scopo di sorprendere le unità avversarie durante la scorta ai velivoli.

La direzione della missione era stata affidata al Contrammiraglio Casanuova, il quale aveva pre-

so imbarco sull'Esploratore «Sparviero» al Comando di S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine, con l'ordine di serrare la distanza dal nemico appena fosse stato avvistato, allo scopo di ottenere effetti risolutivi e di adoperare anche lo sperone se le circostanze ne avessero permesso l'impiego.

Al tramonto del 29 Settembre la Squadriglia «Orsini» composta dai CC. TT.: «Orsini» al Comando del C. di F. Vaccaneo Capo Squadriglia,